

SUSPENDED

Massimo Cristaldi

Cosa fotografo e perchè? Cosa mi attrae di più? Perchè una scena cattura la mia attenzione? Perchè un certo soggetto diventa così irresistibile? Queste sono le domande che mi sono sempre posto, da quando ho iniziato a fotografare. Il campo visivo che vediamo è, in qualche modo, uno specchio della nostra mente. Forse, vediamo proprio la nostra mente. Quindi è interessante, per me, utilizzare la fotografia per restituire quello che la mia mente produce in posti a me così familiari, nella mia terra natia. E il risultato è una sequenza di immagini che esplora tutto quello che è lontano dai comuni stereotipi mediterranei o siciliani.

Nessuna ammiccante cartolina di una terra piena di cultura ed arte. Nessuna visione iconica di donne in nero, di padrini o feste religiose. Questi sono appunti visuali sui miei Paesaggi Interiori dove “La Città è vecchia quanto il Tempo e continua ad esso”¹, dove ogni luogo è stato (o sta per essere) colonizzato da una struttura o da una creazione dell’uomo. Suspended, sospeso, tra passato e futuro, tra cielo e terra, così sospesi come i manufatti e gli oggetti che sembrano uscire, spontaneamente, da un suolo comune. Nel trasformare i miei paesaggi della mente in realtà, nello scegliere i miei soggetti, ho creato, senza una studiata ragione, un effetto di movimento nel tempo, tra opere incompiute e rovine, costruzioni incomplete e progetti futuri. Questi sono spazi riconquistati, ferite nel presente, deliranti proiezioni nel futuro.

¹ In “The Best Short Stories” di J. G. Ballard (New York: Holt, Rinehart & Winston, 1978).